

## Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 semestrale . . . L. 11  
 trimestrale . . . L. 6  
 mese . . . L. 2  
 Estero: anno . . . L. 39  
 semestrale . . . L. 17  
 trimestrale . . . L. 9  
 Le associazioni non dilette al  
 giornale sono escluse.  
 Una copia in tutto il Regno oc-  
 tesimi 5 — Arrivato cent. 15.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

## Prezzo per la inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga e spazio di riga centesimi 20  
 — In terza pagina dopo la prima  
 del Gerente centesimi 30 — Nella  
 quarta pagina centesimi 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno  
 ribassi di prezzo.  
 Si pubblica tutti i giorni tranne  
 i festivi. — I manoscritti non si  
 restituiscono. — Lettere e spogli  
 non s'incassano né si restituiscono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

## INDIRIZZO DELL'EPISCOPATO VENEZO AL S. PADRE LEONE XIII

per i fatti della notte 13 luglio 1881

## Beatissimo Padre!

Gli atti, che alcuni perduti-nomini com-  
 pirano, in codesta Vostra alma Città la notte  
 sopra il 12 del presente mese, nell'occasione  
 del trasporto della veneranda salma del  
 glorioso Pontefice Pio IX, furono di tale  
 natura che la lingua non ha espressioni in  
 qualificarli, poiché riassumono in sé stessi  
 quanto vi può essere non solo di irreligioso  
 e di sacrilego, ma ancora di selvaggio e di  
 brutale. Avvezzati, pur troppo, a vedere di-  
 sprezzata la Chiesa, vilipesa la religione  
 dei suoi dogmi, nelle sue leggi, nei suoi  
 riti, nei suoi ministri e perfino nella Vostra  
 Augusta Persona, in cui tutto ciò che è  
 sacro, possiamo dire, s'incontra; preparati,  
 per dura necessità, a subire quelle conse-  
 guenze diuturne amarissime, che il pover-  
 timento delle idee, e la sfrenata licenza ci  
 faranno ancora sentire, non avremmo però  
 mai potuto supporre che si causasse un  
 fatto, il quale ha mosso l'indignazione in  
 tutti gli onesti, e venne disapprovato dalla  
 maggioranza dei tristi; imperocché i bar-  
 bari stessi rispettano le ossa dei loro ne-  
 mici, ed oltre la tomba, non conservano  
 l'odio e la vendetta.

Pio IX il grande Pontefice, ammirato e  
 benedetto nel suo lungo pontificato da tutto  
 il mondo; Pio IX, la cui virtù fu confor-  
 mata dai suoi stessi più collanti avversari  
 nel giorno della sua morte; Pio IX, l'Uo-  
 mo che fu grande nei prosperi, e più grande  
 nei sinistri avvenimenti; il cui coraggio  
 indomabile, e la cui nobile fermezza fu-  
 rono spettacolo all'universo, quando tutto  
 all'intorno gli si scatenò la terribile bu-  
 ffera dopo la breve calma goduta, dietro le  
 vittorie riportate nelle prime lotte; l'im-  
 mortale Pio IX non ebbe le ossa sue ri-  
 spettate, ed (orribile a ricordarsi!) si  
 avrebbe voluto disperdere al vento, o pre-  
 cipitare nelle acque le venerate sue ceneri.

Noi siamo persuasi che ben pochi fra  
 codesto popolo, vostro fossero coloro, che  
 contro ogni sentimento di religione e di  
 pietà naturale, osarono commettere tanto  
 sfregio, e provocare la paziente virtù di  
 quei generosi e fedeli romani d'oggi con-  
 dizione, età e sesso, i quali, da tutte le  
 contrade, fino a parecchie migliaia, si ri-  
 versarono a seguire il funebre convoglio,  
 bagnando di lagrime la percorsa via. Ma  
 ciò non toglie che quelle grida feroci e  
 quegli atti esecratori, che offesero un Papa  
 ed un Principe, un Pastore ed un Padre,  
 tanto venerato ed amato, non abbiano do-  
 vuto ferire profondamente il cuore nostro  
 di figli.

A voi pertanto, Beatissimo Padre, degna-  
 simo successore di quel Papa straordinario  
 e singolare; a Voi, che per l'alta sapienza  
 e per il nobile cuore, dopo lunghi anni  
 di provvido governo sarete nella storia della  
 Chiesa, annoverato tra i più gloriosi pon-  
 tefici; a Voi, che meglio d'ogni altro sa-  
 peste misurare e sentire l'insulto fatto sotto  
 gli stessi occhi Vostri, alla maestà del  
 Pontificato, alla santità della Religione, alla  
 grandezza delle virtù; a Voi rivolgiamo  
 la parola del nostro dolore, facendo atto di  
 riverenza profonda alla santa memoria del  
 Vostro Predecessore, alla Autorità Pontificia  
 indegna di offesa, alla Religione sacrile-  
 gamente distrutta, alla Augusta Vostra  
 Persona, indirettamente vilipesa.

E' vero però che, di mezzo a questa ca-  
 ligine tenebrosa sollevata dal fondo di  
 abisso, non possiamo non avvertire un  
 raggio di luce provvidenziale, che sfugge  
 a conforto di quelli che in Dio mettono la  
 loro speranza; raggio di luce che, a taluno  
 timido ancora, irresoluto, crudelo troppo,  
 ha svelato le arti pessime ed i fini dia-  
 bolici di tanti tristi, e serviva per indurlo  
 a riconoscere la sapienza e l'autorità di  
 Colui che tiene in terra le vici di Gesù

Cristo, ed al Quale dobbiamo tutti rive-  
 renti e docili piegare la fronte. — Dio ha  
 permesso che la iniquità smontasse un'altra  
 volta così sensibilmente sé stessa; Dio ha  
 lasciato acciecare coloro che vanno alla  
 perdizione, somministrando ai cattolici un  
 nuovo e sicuro argomento per isfatare la  
 menzogna e smascherare la ipocrisia, onde  
 si vorrebbe sostenere essere possibile in  
 Roma la coesistenza di due poteri, cost  
 diversi per principi, per fatti, per scopo,  
 ed esser quelli compatibili colla libertà  
 necessaria a Chi non solo è riconosciuto  
 Principe, ma è il Capo, Supremo della Re-  
 ligione cattolica. Iddio sapientissimo, al  
 Cui disegno devono pur cooperare, loro  
 malgrado, i tristi, seppur trarre, anche que-  
 sta volta, il bene dal male.

Il fatto nefando, che si osò arditamente  
 contro la venerata spoglia del Santo Padre  
 Pio IX, è una gomma, onde Iddio mostra  
 ancora preziosa la faccia al mondo la co-  
 rona di quel suo Servo fedele; è un nuovo  
 titolo, perché s'imprima più profonda nei  
 nostri cuori la memoria di Lui; è uno  
 stimolo novello alla reverenza ed all'amore  
 che portiamo in Voi, Padre Santo, al Su-  
 premo Pontefice.

Beatissimo Padre! Noi detestando, con  
 tutte le nostre forze, quei deplorevoli ec-  
 cessi, protestando ad ogni costo contro di  
 essi, ci duoliamo con Voi, e preghiamo il  
 Signore che si compiacia di abbreviare i  
 giorni di questa dolorosissima prova, e  
 faccia che così viva splendi agli occhi di  
 tutti la verità, che la Chiesa un'altra volta  
 goda riabbracciare, nella matrone sue vi-  
 sere, i travagliati figli, ed un'altra volta,  
 al cospetto del mondo, trionfi sulle potenze  
 di abisso.

Con questa dolce speranza, Beatissimo  
 Padre, a nome nostro e del clero, e del  
 popolo fedele alle nostre cure affidate, pro-  
 strati ai baci dei santissimi piedi, implie-  
 viamo l'apostolica benedizione.

Venezia, dalla Residenza Patriarcale  
 30 luglio 1881.

(seguono le firme)

## La circolare Mancini

Per tagliar corto a tutti i commenti, il  
*Diritto* di ieri pubblica il testo ufficiale  
 della circolare spedita dal ministro degli  
 affari esteri on. Mancini agli ambasciatori  
 e ministri italiani all'estero sui fatti del  
 13 luglio, e che porta la data del 27 lu-  
 glio.

Non sappiamo se questo testo ufficiale  
 concorda colla versione che pubblicò la  
*Politische Correspondenz* e che fu dichia-  
 rata inesatta dagli uffici. Ma questo poco  
 preme. E' un documento lunghissimo e  
 quindi impossibile per noi a riprodursi.

Del resto non è che la ripetizione degli  
 articoli che scrissero in questi giorni i  
 fogli liberali. E' una nota che può de-  
 gnamente figurare nella storia di una di-  
 plomazia che dal Congresso di Parigi fino  
 ad oggi ha dato sufficienti prove della sua  
 lealtà ed onestà.

Il documento di Mancini è un tessuto  
 di sofismi e di falsità; il ministero degli  
 affari esteri è sceso fino al punto di rac-  
 cogliere dalle colonne dei giornali quella  
 storiella dei patii non mantenuti dagli o-  
 redi di Pio IX, dimostrata falsa con do-  
 cumenti e con prove irrefragabili.

Il Mancini sostiene ed afferma che la  
 questione della libertà del Papa e la legge  
 della guarentigia è affare interno, e non  
 pensa che la sua circolare smentisce que-  
 sto assurdo. Ma se fosse un affare esclusi-  
 vamente interno, perché scrivere quella  
 nota? Ha forse dato spiegazione ai governi  
 esteri la Francia per gli insulti e i fischii  
 subiti da Gambetta a Belleville?

Ma quello che è impagabile è la chiama-  
 da di questo documento, che bisogna ripro-  
 durre per intero, per mostrare quanto sia  
 falsa ed equivoca la posizione del Governo

italiano di fronte all'Europa, e quanto  
 stiano anche ingenui i suoi uomini di Stato.

I particolari e le considerazioni, che  
 venuti esponendo in questo mio dispaccio,  
 sono, come già avvertii nel dirigerlo il  
 telegramma del 14 luglio, esclusivamente  
 per informazione di lei, e per norma del  
 suo linguaggio.

Sappiamo che nella legislazione di pa-  
 recchi Stati si contengono mezzi legali ed  
 efficaci per impedire o reprimere gli atti  
 della potestà ecclesiastica, quando di essi  
 si abusa per fine politico, e specialmente  
 per turbare le buone relazioni internazio-  
 nali. Né è da dubitarsi che, qualora si ri-  
 scontrino, in alcuna tra le incensurate ma-  
 nifestazioni cui alludo, gli estremi additati  
 dalla legge, la applicazione severa della  
 legge stessa sarebbe, per i governi amici,  
 il miglior modo di sconsigliare manifesta-  
 zioni contro la incolumità del nostro regno,  
 quale presentemente esiste ed è riconosciuto,  
 delle quali al certo sta loro a cuore di  
 ripudiare ogni più remota e indiretta soli-  
 darietà.

Però, se uno spontaneo provvedimento  
 ci sembra, a questo riguardo, altamente  
 da desiderarsi là dove, per lo stato della  
 legislazione, esso sia possibile; noi crediamo  
 che la modesta scrupolosa indipendenza,  
 da noi rivendicata per la nostra cosa inte-  
 rigi, debba consigliarci la astensione da  
 ogni attivamente intesi a sollecitare la  
 applicazione della legge altrui. E la fiducia  
 stessa, di vedere la legge applicata solo  
 allora dovrà esprimersi, quando già si abbia  
 ragione fondata di credere che tale sia il  
 pensiero del Governo locale.

« Gradisca, ecco.

« Firmato: MANCINI »

Prima di tutto, quando si ha il diritto  
 e la ragione della sua, si esige una ripa-  
 razione anche *contra spem*, — osserva la  
*Unione* — e così fa la S. Sede.

Ad ogni modo poi, caro signor Mancini,  
 confessioni e raccomandazioni come queste,  
 si fanno in margine e in via confidenziale  
 e non si affidano a un documento solenne,  
 per divenir poi la beffa di tutti coloro che  
 non hanno perduto il senno.

## MOSTRA GEOGRAFICA

Il Municipio di Venezia ha pubblicato il  
 seguente manifesto:

## Concittadini,

Il 1 settembre s'apre la mostra geogra-  
 fica, il 15 il III Congresso Geografico in-  
 ternazionale.

Da questa splendida gara del sapere, dai  
 documenti più insigni delle pacifiche con-  
 quiste di tanti popoli, l'Italia, che zeppe  
 pur ora virilmente riaffermarsi nelle sue  
 arti e nelle sue industrie, trarrà auspicio  
 e lena ad emulare nelle lotte per la civiltà,  
 i felici ardimenti del suo passato.

Venezia, l'antica e avventurosa marinara,  
 che portò fra le prime il saluto dell'Occi-  
 dente a terre remote e genti sconosciute;  
 Venezia, la madre di Marco Polo, di Saabdo,  
 del Zeno, dei Quirini, di Da Mosto, dei  
 Cabotto, di Fra Mauro, di Conti e di Adriano  
 Balbi, scelta a nome d'Italia ad accogliere  
 i rappresentanti di tante Nazioni, deve ri-  
 spondere in modo degno all'onore che le  
 vien fatto.

Noi saluteremo giorno solenne quello in  
 cui nello storico palazzo dei Dogi la scienza,  
 proclamando recenti vittorie, segnerà nuove  
 vie all'umana intraprendenza, indicherà  
 ai traffici nuovo cammino, parlerà a noi  
 pure il forte linguaggio dell'attività e delle  
 nobili imprese.

Concittadini, il vostro Municipio ha  
 approntato quanto poteva per rendere agli  
 ospiti illustri il dovuto onore, e offre loro  
 non sgradito soggiorno fra noi.

Naturale fondata speranza che S. M. il  
 Re e l'Augusta Regina onoreranno di loro  
 presenza la città che accoglie questo grande

convengo, a cui presiede un Principe di  
 Savoia reduce pur ora da lontane peregrina-  
 zioni, ove, su nave costrutta nel nostro  
 Arsenal e che ricorda il nome di un no-  
 stro grande, portò onorata la bandiera  
 d'Italia.

Dalla vostra cooperazione e dal concorde  
 volere di tutti apparirà manifesto che Ve-  
 nezia comprende l'alto significato del Con-  
 gresso, e sa mostrarvi fedele alle gloriose  
 memorie e alle tradizioni della sua ospita-  
 lità e gentilezza.

## LA GIUNTA

Dante di Serego Alighieri — Girolamo  
 Filiberto Cattaneo — Francesco Gozzetti  
 — Giuseppe Maria Malpèri — Antonio  
 Rosa — Alessandro Torricelli.

L'apertura della Mostra seguirà giovedì  
 primo settembre alle ore 9 ant. in forma  
 privata, mentre la solennità di riservata  
 all'inaugurazione del Congresso che deve  
 esser fatta dalla commissione permanente  
 nominata a quest'uopo nella Sessione del  
 1875.

Insieme alle principali autorità avranno  
 diritto d'assistere all'apertura della Mostra  
 le persone munite del Biglietto d'ammis-  
 sione al Congresso.

Le norme per i visitatori sono le se-  
 guenti:

La Mostra geografica internazionale sarà  
 aperta il primo settembre e si chiuderà il  
 trenta del detto mese. — L'ingresso alla  
 Mostra sarà, per le Sezioni che si trovano  
 nel Palazzo Reale, dal Portone della piaz-  
 zetta; e per quelle che stanno nei locali  
 del Giardinello, dalla porta del Padiglione.  
 — Il biglietto è diviso in due cedole, che  
 servono per le due località nelle quali ha  
 luogo la Mostra. — La Mostra si apre alle  
 10 ant. e si chiude alle 4 pom. — I mem-  
 bri del Congresso e gli espositori hanno  
 diritto all'entrata gratuita rendendo osten-  
 sibile il biglietto personale di riconoscimento.  
 — Gli alunni degli istituti di edu-  
 cazione, accompagnati dai loro precettori,  
 potranno ottenere l'ingresso gratuito in  
 giorno ed ore da determinarsi. — Il prezzo  
 del biglietto d'ingresso è di L. 1 nei gior-  
 ni non festivi; poi fare otti accompagnati  
 di cent. 50; le domeniche il prezzo è della  
 metà. — I militari in uniforme pagheranno  
 per il biglietto d'ingresso cent. 25. — Sa-  
 ranno rilasciate carte personali di abbona-  
 mento per tutta la durata della Mostra al  
 prezzo di L. 5. Se taluno desiderasse e-  
 saminare e fare degli studi sopra qualche  
 oggetto esposto, dovrà chiederne il per-  
 messo al Comitato ordinatore. — Il catalogo  
 della Mostra si vende a cent. 75 per cia-  
 scuna delle due parti.

## L'INCHIESTA DI BEILUL

sulla strage della spedizione Giulietti

Accennando alle critiche di alcuni giur-  
 nali per l'insuccesso dell'inchiesta di Beilul,  
 il *Diritto* si limita ad osservare che il  
 governo « non ha ancor detto la proposta  
 la sua ultima parola ».

Da una lettera poi diretta alla *Riforma*  
 dal viaggiatore signor G. B. Spencer to-  
 gliamo i seguenti passi, che ci paiono in-  
 teressanti.

« L'inchiesta finì per non concludere  
 nulla: i colpevoli non si trovarono e non si  
 vollero trovare né tampoco cercare: essa  
 si risolse in quella vece in un'inchiesta di  
 protesta per parte del Governo egiziano,  
 rappresentato da Ruchdi-pascià, ex ministro  
 d'istruzione pubblica in Cairo dal han noto  
 governatore di Massawa, il quale violsi in  
 Mar Rosso (non so se a torto o a ragione)  
 che non abbia la coscienza ben netta in  
 tale affare. Essi protestavano ad ogni istante  
 sulla legittimità del nostro possesso in  
 Assab, che sostenevano non potersi vendere  
 dai sultani Berehan e Ibrahim. Quindi con-  
 troprotesta da parte del nostro rappresen-

tante capitano Frigorio, senza mai venire a capo di nulla dopo quasi due mesi passati in Ballul. Spettatore e paciere n'era il comandante inglese del *Dragon*, il quale, vedendo che non c'era più nulla a fare, se n'è tornato ieri a sera (6 agosto) in Adero dimani si attende anche il *Chioggia*.

« Ecco in qual modo furono vendicati i nostri poveri compatriotti che sacrificarono la loro vita per il bene del proprio paese! Né la colpa di tanta sfacchezza è ad attribuirsi al comandante Frigorio, il quale non fece che uniformarsi agli ordini ricevuti dal Governo italiano. Certo che, se in di lui voce si fosse conservata la direzione militare di Assab al De Amezaga, questi, usando quell'energia che gli è propria, non avrebbe mancato, a sangue caldo e nella flagranza criminosa degli atti, di agguantare i Sultani dei dintorni di Beilul, ritenendoli in ostaggio finché fossero stati scoperti i colpevoli. Ma ormai *alea jacta est*, ed è inutile il parlare di un fallo irrimediabile che ci umilia fino al cospetto dei barbari, non che dei popoli civili... »

« ... « Intanto l'Editto *Peramosco* è ancora a Beilul, senza viveri, con poca acqua, e sotto una temperatura infernale che segna 42° centigradi, tanto nel giorno che nella notte, ed a far che cosa? Ad attendere le istruzioni del Governo, che non arrivano mai!... »

## Un discorso importante

(Continuazione Vedi n. 191).

Invece voi vedete, signori, cosa si è fatto e cosa si continua a fare. Si viola con pubblico scandalo la Legge delle Garantite, unico presidio esterno, su cui riposa l'invulnerabilità del Pontefice, la sua libertà, la sua indipendenza, e poi si piglia dalla stessa violazione, argomento e pretesto di domandare tumultuosamente con clamori ed insulti l'abolizione di quella legge. E il Governo lascia fare, e per tutta riparaione sequestra i giornali che narrano i particolari di quello scandalo, non escluso « *risum teneatis amici!* » l'*Osservatore Romano*. Poi si continua a proclamare che il Pontefice è più che mai libero e sicuro, e non ha ragione di respingere uno stato così intollerabile di cose!

E colui, il quale rivela i pericoli interni ed esterni a cui si espone il nostro paese per un conflitto così acerbo; colui che cerca di armonizzare i due grandi sentimenti della Religione e della Patria; colui che si studia di difendere i sacri diritti e i legittimi interessi di questa e di quella, lo si proclama e lo si combatte per un clericale, nemico della libertà, dell'indipendenza, dell'unità nazionale. (Bene).

Se sia questo un ragionare a fil di logica, o signori, lascio a voi, che siete dotati di tanto buon senso, il giudicarlo.

Se fosse qui vivo quel chiaro ingegno del Barone Manno, illustratore del loro e delle lettere italiane, il quale scrisse un libro stupendo sulla fortuna del parole, oh! quale argomento trarrebbe da ciò per dettare una delle sue aeree pagine, sulla fortuna della parola clericale.

Questa parola, la quale nella sua propria o naturale significazione accenna a chi veste da clericale, e fa parte del costume ecclesiastico, e anche, se volete, a chi per mestiere o professione difende gli interessi puramente materiali del clero, se un tempo poteva ingannare la gente leggiera o di soverchia bonarietà, oggi non lo può più, perché notoriamente è usata per indicare il credente e segnatamente colui che professa la fede e la Religione Cattolica.

E' lo spirito rivoluzionario, signori, spirito di setta, che ipocritamente confonde l'una coll'altra, all'oggetto di aspergere sotto un falso colore il cattolico al disprezzo di altri. Ne volete una prova? Sentite come si esprime un ben noto professore, il frammassone Goudardoux di Bouai. « La distinzione fra clericismo e cattolismo è puramente ufficiale, sottile, per i bisogni della Tribuna, ma qui in Loggia diciamo altamente e per amore di verità, il Cattolismo e il Clericalismo non sono che una medesima cosa. »

Quando pertanto mi dicono, voi siete un clericale, non erubescete *evangelium*, risponde, e me ne glorio, sapendo di essere nel vero e di avere con me la grande maggioranza degli italiani, la quale come me è cattolica, perciò clericale, o deploro altamente la pusillanimità di coloro, che essendo cattolici o volendo esser tali, si astengono dal professarlo apertamente e

pubblicamente per paura di essere chiamati clericali. (Benissimo).

Dopo avervi parlato delle relazioni non benevoli, né rassicuranti fra lo Stato e la Chiesa per il predominio dello spirito anticattolico, che è penetrato nelle nostre istituzioni, e che trova condiscendenza e facile ascolto nei nostri Governanti, dovrei intrattenervi sui rapporti internazionali dell'Italia colle altre principali nazioni europee.

Sul qual proposito mi limito a dirvi che per troppo l'Italia da qualche anno è ridotta a non avere alleanze decise e solidamente costituite. Quasi trascurata dalle potenze occidentali nella questione Egitizia, si volle forse rivale in quella della Tunisia, dove abbiamo una colonia certamente la più grossa ed importante di quella Reggenza. Ma anche qui il governo non seppe provvedere a tempo, né procedere con prudenza, né tutelare con dignità ed energia gli interessi nazionali, lasciando crescere intorno a sé sospetti e diffidenze che finiranno per compromettere le buone relazioni con la Francia.

E nella questione d'Oriente si sa che il nostro governo non fece che apporre il suggello della firma al trattato di Berlino, mentre le altre nazioni ne sortirono, chi più chi meno, con qualche vantaggio materiale o morale.

E' vero che oggi fa capolino la voce di una alleanza coll'Austria-Ungheria e con la Germania, ma oltre che è questa una semplice diceria dei giornali galleofobi, quell'alleanza non sarebbe consentanea ai veri interessi italiani.

Così superbi ed orgogliosi discendenti di Arminio, si può vivere da buoni vicini, ma non dimenticar mai la legge di Roma: *Deus virilis*. « *Adversus hostes aeterna auctoritas esto.* » (Bene, bravo).

(Continua).

## Progetti polacchi

Scrivono da Cracovia al *Monde* che come dopo Zadow tutti credevano alla guerra fra la Francia e la Prussia, oggi molti credono ad un prossimo conflitto fra la Russia da una parte, e Germania ed Austria dall'altra. Nel quale la Polonia avrebbe un grande interesse, poiché dall'risultato dipenderà la sorte dei polacchi soggetti alla Germania ed alla Russia di essere cioè annessi all'una o all'altra. In vista di questo è uscito un opuscolo intitolato: *Tedeschi o Moscoviti*, il quale lasciando da parte la Gallizia combattuta l'una e l'altra annessione e conclude; bisogna aspettare pazientemente le circostanze che potranno cambiare lo stato attuale delle cose; intanto bisogna lavorare per la conservazione dello spirito nazionale e della lingua polacca in tutte le parti della Polonia. Poiché il motto dei Polacchi deve essere né tedeschi né Moscoviti.

## I soldati dell'avvenire

Anche l'*Opinione* si spaventa della nuova istituzione massonica degli Allievi volontari. Essa scrive:

« Confessiamo innanzi tutto di non intendere lo scopo di questa milizia che si sta formando.

Che nelle scuole si curino assiduamente gli esercizi militari, sta bene, e noi saremo i primi ad encomiare il governo se a tal uopo prenderà gli opportuni provvedimenti. Ma trattandosi di adulti, in uno stato dove, per legge tutti sono soldati, e prestano servizio nell'esercito di prima linea, o nella milizia mobile, o nella milizia territoriale, che cosa significhino questi allievi volontari organizzati militarmente?

Abbiamo letto un ordine del giorno di Manotti Garibaldi, il quale ordine del giorno contiene pure le nomine degli ufficiali. Ora, a noi piacerebbe di sapere qual è l'ingenuità del ministero in tutto questo affare, giacché studiamo a credere che si autorizzi la formazione di corpi armati, ai quali il governo debba rimanere estraneo. E soprattutto ci pare strano che gli ufficiali non sieno nominati dal Re su proposta del ministro della guerra, ammesso sempre che il governo abbia riconosciuto la necessità o l'utilità di quella milizia.

Nessuno più di noi desidera che i giovani si adducano alle armi, ma, ripetiamo tra l'addestrarsi alle armi e il mettere insieme un nuovo esercito, che, stando alle apparenze, sarebbe quasi indipendente

dal governo, ci corre una grande distanza. Tutto ciò è molto oscuro, e la visita dell'on. ministro dell'istruzione pubblica agli allievi volontari non basta a diradare le tenebre.

Aspettiamo dai giornali ministeriali qualche spiegazione, e poi ritorneremo all'argomento. »

## LA GUERRA IN AMERICA

La guerra tra gli Stati Americani del Pacifico minaccia di eternarsi.

La Convenzione Boliviana votò una determinazione di guerra a oltranza contro il Chili; e quindi per assicurarsi dell'unanimità dell'opinione della stampa, si fecero mettere in arresto i direttori dei giornali favorevoli alla pace. Il ministro della guerra peraltro, non sapendo come continuare la guerra senza danaro, si dimise.

## Disastri in Sardegna

Ieri pubblicammo un dispaccio del *Diritto* che limita i danni dell'incendio di Benetutti a 60 mila lire.

Oggi il *Diritto* ci giunge col seguente dispaccio da Tempio (Sardegna) in data del 28:

« Fra ieri ed oggi si sono sviluppati gravissimi incendi in parecchi comuni di questo circondario. Molti boschi sono stati distrutti ed il danno si fa ascendere a circa 210 mila lire.

Alla *Gazzetta Piemontese* giunse invece da Cagliari pare in data del 28 il seguente telegramma:

« Calcolansi a parecchi milioni i danni arrecati dagli incendi degli scorsi giorni. Ora sono segnalati altri incendi a Bortigadas, ove rimasero distrutti vigneti, sugheri, pascoli e boschi per circa 600 mila lire. »

Sarebbe desiderabile che *Gazzetta Piemontese* e *Diritto* mettersero un po' d'accordo i rispettivi loro telegrammi.

## FORESTE IN FIAMME

Al momento in cui scrivo queste linee — scrive in data del 24 l'*Algeria* di Philippeville — tutto brucia intorno a noi, dai Col-des-Oliviers a Philippeville e da Lemnaps a Collo, cioè sopra una estesa di forse più che 60 chilometri quadrati!

All'ovest tutta la regione compresa fra l'Estaya, i Bon-Sala, i Boni Tonfont e Collo non è che una serie di immensi bracieri. Tutti i monti si incendiano successivamente.

All'est, lo spettacolo è ugualmente desolante. Tutto brucia fra Gastu, El-Arouch e Lemnaps.

Un violento scirocco, che soffia da ieri l'altro, domenica, aumenta il vigore delle fiamme e paralizzava gli sforzi di quelli che tentano combattere. Il calore è intollerabile. Il termometro segnò ieri fino a 52 gradi all'ombra. Non si può tenersi ad una distanza di parecchie centinaia di metri dai focolari degli incendi. Non si può che lasciar bruciare, tentando di salvare le abitazioni.

Molti villaggi furono interamente distrutti. La costernazione è generale. Gli incendi si devono alla vendetta degli indigeni.

## Governo e Parlamento

### Notizie diverse

Dicesi che il ministro della guerra, generale Ferrero, persista nel proponimento di rifiutare il nulla osta alla istituzione degli allievi volontari per le patrie battaglie.

L'oro giunto finora in Italia è costituito nella maggior parte da moneta inglese e americana fuori corso. Ne venne già ordinata la fusione per coniare moneta italiana.

Il ministro Ferrero ha ordinato la formazione d'un Comitato speciale per le fortificazioni, presieduto dal generale Longo, presidente del Comitato di artiglieria e del genio, e costituito dal generale Garneri e dal generale Brignone, quest'ultimo è incaricato di dirigere i nuovi lavori della zona del 1°, 4° e 6° corpo d'armata; Garneri del 5°, 8°, 9° e 10° compresa Venezia.

Occorrendo maggiori spese, si ordineranno, esistendo una deliberazione del Consiglio dei ministri di assumere la responsabilità delle spese necessarie a preparare la difesa.

La *Deutsche Revue* pubblica una lettera dell'ex Ministro italiano Lanza circa la questione tunisina, nella quale combatte le progettate nuove alleanze dell'Italia.

Il concetto principale dello scritto si è che gli interessi dell'Italia richiedono di non vincolarsi punto nelle condizioni attuali con altri Stati, conservandosi inalterata la libertà di azione.

L'onor. Mancini insisterebbe perché il viaggio del Re Umberto si effettui prossimamente.

Lo *Czas* di Cracovia invece smentisce categoricamente le voci che corrono circa un prossimo convegno di Re Umberto cogli imperatori di Germania e d'Austria-Ungheria.

## ITALIA

**Bologna** — Sembra adunque che i bolognesi siano disposti a voler dare compimento alla bellissima facciata della loro insigne basilica, la cui fama a ragione pel mondo risuona, poiché gli intelligenti d'arte, sia italiani che stranieri, concordemente considerano l'interno della medesima fra i più belli di Europa per la sublime sua semplicità e per l'armonia delle sue proporzioni.

Un Comitato di duecento cittadini di ogni ordine e partito, nel maggio trascorso, promosso in solenne adunanza l'esecuzione dell'opera, nella quale adunanza intervenne il cardinale arcivescovo e vi pronunciò calorose parole promettendo tutto l'appoggio.

Ora il Comitato esecutivo si adopera con zelo a comporre una grande associazione per compiere quell'opera della quale sono già pronti i disegni. Nel mese venturo, a senso del manifesto, avrà principio la sottoscrizione in tutta la provincia, col mezzo dei parroci e dei segretari comunali; sottoscrizione che si prevede riuscirà di esito felicissimo, perché generale è il desiderio e il buon volere nella cittadinanza di far cessare l'inconveniente spiacevole e tanto lamentato di una facciata manca ed imperfetta ad un tempio che col suo interno impone la meraviglia allo straniero.

La spesa che occorre è di circa un milione di lire, la quale, ripartita in dieci anni sarebbe leggera per una provincia popolatissima e ricchissima qual è la bolognese.

**Livorno** — Si assicura che anche in Livorno si sta preparando la costituzione degli *allievi volontari delle patrie battaglie*, e se ne formerebbe un battaglione, adottando la divisa prescritta dalla Società dei Reduci di Roma. Il battaglione avrebbe la sua bandiera e una fanfara a parte.

**Roma** — A confondere, scrive la *Frusta* di Roma, a fare arrossire (se pure per avventura ne fusser capaci) tutti quegli accagurati che da cattolici si sono dati per vile guadagno ai costi detti, per intralcio del titolo, *Evangelisti*, i quali vorrebbero abolito il culto che prestasi alla grande e potente Madre di Dio Maria SS.ma, e ne vorrebbero atterrare le immagini, riportiamo il seguente prodigioso fatto avvenuto per di Lei intercessione sabato decorso 20 corr. in via delle Colonnelle presso la Chiesa della Maddalena sotto gli occhi di moltissimi che all'uopo potrebbero testimoniare. Transitava un carro di mattoni, e siccome si pel gran carico si per la ripidezza della via, il cavallo ricalcitava, il conduttore, che era a piedi per istimolarlo a proseguire gli diede una buona forzata; ma disgraziatamente ne ricevette un calcio sì violento, che perduto l'equilibrio atterrato sotto la ruota. Il cavallo seguitando a camminare, egli si vide la morte, come suol dirsi, ai denti; poiché inevitabilmente la ruota lo avrebbe schiacciato. In quell'istante supremo e decisivo il misero sollevò con viva fede la voce gridando — *Madonna mia, aiutami!* — E veramente Maria SS. da lui invocata accorse benigna a salvarlo mentre come per incanto, il cavallo da per sé si arrestò; ed allora dagli astanti prontamente fu estratto, e sollevato, bene inteso più morto che vivo per lo spavento, ed esaminato il corpo non vi si rinvenne che una leggera scalfittura. Allora non solo egli ma tutti gli altri presenti furono convinti che ciò non poteva essere avvenuto se non per un prodigio di Maria SS.ma sotto il titolo della salute, che si venera appunto in quella Chiesa di Santa Maria Maddalena, vicino alla quale questo fatto avvenne.

## ESTERO

### Spagna

I giornali spagnuoli, ad eccezione di quelli che sono al servizio del Ministero trionfatore, gridano contro le pressioni esercitate dal Governo sulle elezioni. Si sono viste cose inaudite, non mai accadute in Spagna ed è tutto dirlo.

Il telegrafo, però che ci aveva detto, classificando i deputati, che nessun carlista era stato eletto, ha detto una bugia. Ne sono invece stati eletti parecchi nelle province nelle quali il partito si è accostato alle urne con candidati suoi propri.

— I sovrani di Spagna hanno passato due gravi pericoli.

Il re Alfonso e la regina, a bordo della corvetta *Tornado*, assistevano alle manovre a fuoco nella baia di Vigo, quando un cannone scoppiò vicino ai sovrani. Questi non rimasero colpiti, ma lo scoppio faceva sette vittime. Un marinaio è morto; altri sei sono gravemente feriti.

Il ciclone annunziato dai disastri di Nuova York è arrivato nella baia di Bisceglia la fregata *Sagunto* con a bordo il re e la regina di Spagna fu assai malmenata e scossa. Il ministro della marina precipitò dal cassero riportando leggere ferite.

### Francia

Corre voce che il signor Bardon, uno dei caduti nelle elezioni francesi sarà nominato ambasciatore di Francia presso il Vaticano, in luogo del signor Desprez.

Ronstan chiamato dal Governo arriverà a giorni allo scopo di consigliare il ministro sui provvedimenti richiesti dalle attuali gravissime complicazioni.

### DIARIO SACRO

Mercoledì 31 Agosto

S. Raimondo Nonnato

### Cose di Casa e Varietà

**Omaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità commesse in Roma contro la salma di Pio IX.**

Parrocchia di Besia L. 11.—

**Notizie diocesane.** Con Decreto 29 corrente n. 517 la Curia Arcivescovile ha aperto il concorso al Beneficio parrocchiale del S. Fermo, Rustico e Procolo di Frateoano (vacante per morte del M. Rev. D. Candido Marò, ultimo ed immediato Parroco seguito il 19 corrente). Il Beneficio è di patronato del sig. Ferrari proprietario dello stabile di Frateoano; il termine per insediarsi quali aspiranti è fissato al giorno 14 settembre. L'anno seguirà il giorno 22 mese detto.

**Festività straordinaria.** In S. Vito al Tagliamento il più bello e giocondo paese del Friuli, nel giorno 8 settembre p. v. festa della Natività di M. V., avrà luogo la solenne incoronazione della sacra sua immagine, che si venera sotto il titolo di Madonna di Rosa nel Santuario in suo onore edificato dalla pietà dei Savviesi e sfarzosamente ornato per la solennità da distinti addobbi ferraresi. Vi prederà un corso di Esercizi Spirituali dettati dal R. mo Mons. D. Antonio Vian canonico della cattedrale di Ceneda e dal R. mo sig. D. Luigi Costantini di Cividale, e nella vigilia della gran festa, si canteranno solennemente i primi vesperi.

Alle ore 10 della mattina seguente, S. E. Mons. Domenico Pio Rossi dell'ordine dei predicatori, vescovo di Concordia, pontificherà la Messa solenne con omelia e assistenza di altri Prelati.

La musica, scritta espressamente dal distinto maestro sig. Domenico Montico verrà eseguita da armonici cittadini e forestieri, sotto la sua direzione, sì in questo come nei giorni consecutivi.

Subito dopo l'omelia, il prelodato Ordinario, procederà all'imposizione delle corone alla Madonna ed al Bambino, e il fastuoso avvenimento sarà annunziato dal suono a festa delle campane di tutta la parrocchia.

Alle 5 1/2 pom. premessa in recita di un terzetto del Rosario vi si terrà discorso da valente oratore, e la funzione si chiuderà col canto delle Litanie lauretane e *Tantum-ergo* e benedizione del Ss. Sacramento.

La sera vi sarà splendida illuminazione della facciata e piazza del Santuario estesa al viale che gli sta dirimpetto, con quattro fregate di palloncini colorati e archi trasportanti.

Durante l'illuminazione, verrà dato nell'attiguo giardino, un brillante spettacolo di fuochi artificiali con suono della banda civica.

Nel giorno 9, pontificherà S. E. Mons. Callegari, vescovo di Treviso; nel 10, S. E. Mons. Brandolini vescovo ausiliare di Ceneda, e nella Domenica seguente S. E. Mons. Andrea Cassola, arcivescovo di Udine. Ogni sera vi si terrà la funzione con discorso come nel giorno 8. — Nel giorno 9 e 10 vi sarà l'illuminazione della facciata della Chiesa, e nell'11 si chiuderanno le feste ripetendo l'illuminazione del giorno dell'Incoronazione.

Sua Santità, Leone XIII, con Breve 9 corr. concede indulgenza plenaria applicabile anche alle anime purganti a chiunque confessato e comunicato, visiterà il Santuario dal giorno 8 al 23 settembre pregando secondo la di lui intenzione.

La bellezza del sito, la magnificenza delle feste e i vantaggi spirituali che possono lucrarsi, gioveranno certamente ad attrarre gran quantità di devoti a onorare la Madre Comune, tanto più che questa funzione, precedendo quella del Monte Berico, offre agio ai fedeli di concorrere ad ambedue.

**Disgrazia.** Una brigata di coscritti andava ieri a zozzo in vettura; quando impennatosi il cavallo, la vettura si rovesciò. Uno dei poveri coscritti riportò parecchie fratture, fra cui una grave alla testa. Dicesi che oggi versi in pericolo di vita.

### Bollettino della Questura

del giorno 29 Agosto

**Ladri.** Alcuni ignoti nella notte sopra il 23 corrente rubarono delle oche nella stalla di Anna Tar. in Fiumigazzo, recandole un danno di L. 15.

— Il mugugno Giacomo Mor. di S. Vito nel 23 corrente entrò per una finestra nella casa di Giuseppe Com. e vi rubò 100 lire, delle quali parte fuorvi ricuperata e il Mor. fu arrestato e condotto in *domo petri*.

— In Clauzello, alcuni ignoti, ghiotti, a quanto sembra, del formaggio, ne rubarono una grande quantità, in varie riprese a Francesco Zan. Rubandogli poi altre piccole cose che trovarono per via, gli recarono un danno di L. 695,50.

**Frode.** In S. Vito nel 25 andate, il pregiudicato Antonio Fug. mediante raggiunti fraudolenti, si faceva consegnare dal muratore Antonio Pett. una carriola di calce e se l'appropriava. Il Fug. venne peraltro arrestato e deferito al potere giudiziario.

**Un "crocheteur."** In Socchieve il 21 corrente Giacomo Zil. scassinava con arti violenti una porta del cortile del tassatore Giacomo Pica. recandogli un danno di L. 1.

**Arresti.** In Casarsa il 21 corrente venne arrestato per contravvenzione il moito Luigi Cim. di Spilimbergo.

— Per quest'una venne arrestato nel 26 corrente il contadino Francesco Pib. di Turento.

— Con mandato del Giudice istruttore di Udine venne arrestato nel 24 corrente in Muzzana il fabbro Ferdinando Cand. — Esso è imputato di furto qualificato in danno di Vec. commesso non è gran tempo.

**Vendetta curiosa.** In Tolmezzo nella notte sopra il 25 corr. veniva versato dell'incenso in un recipiente che conteneva la biancheria di Lucia Naz. che ne ebbe il danno di circa L. 10. Se ne sospetta l'autrice certa Lucia Ficc. che pare conservi una vecchia ruggine verso la Naz. per motivi di gelosia.

**Incendio.** La Pecunia nella notte tra il 21 e il 22 venne da mano ignota appiccato il fuoco ad un pagliaio dei fratelli Girolamo e Aristide Zan. con un danno per loro di lire 30.

**Giurisprudenza.** La Corte d'appello ha sentenziato che il proprietario di vigneti che vende al minuto il ricavato degli stessi, esercita con ciò una industria agraria non soggetta a tassa di ricchezza mobile, la quale perché possa colpire il reddito dell'industria agraria, richiede che il prodotto del terreno non costituisca più la base dell'industria esercitata dal suo proprietario.

— La Corte d'appello di Napoli ha sentenziato che, stante l'inviolabilità della corrispondenza epistolare, non può servire di fondamento a un'azione giudiziale una lettera intercettata.

**Premio di Lire 5,000 fondato da Luigi e Giuseppe fratelli Branca di Milano.** Abbiamo altra volta tenuto parola di questo premio. Ora dai signori fratelli Branca ci viene comunicato con preghiera di pubblicarlo il seguente

### AVVISO DI CONCORSO

Come fu già annunziato qualche tempo addietro dai giornali milanesi, Luigi e Giuseppe fratelli Branca per festeggiare le nozze d'oro dei loro genitori, istituirono un premio di lire 5 mila da assegnarsi per concorso a chi scriverà un libro inteso *Alla credenza nella vita ipercosmica in relazione ai costumi morali dei popoli*.

Trattandosi di un libro educativo, anziché di un lavoro speculativo, l'autore si studierà, prescindendo dai dogmi d'ogni religione di desumere gli argomenti che dimostrino la immortalità dell'anima dalla ragione del sentimento umano, confermata dalla storia d'ogni età e d'ogni popolo e dall'autorità dei più famosi filosofi e dei più benemeriti legislatori; e dimostrerà in dottrina dello spirito immortale ed immortale responsabile essere la vera base della morale pubblica e privata, base che lavano si presume cercare nelle teorie materialistiche. E con accorti esempi verrà dimostrando come la *diffusione delle dottrine materialistiche porti con sé il guasto morale dei popoli e quindi la dissoluzione sociale*.

La Commissione giudicatrice di questo concorso è costituita presso la *Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano* il Presidente della quale è anche il Presidente della detta Commissione; questa sarà da lui formata fra i signori Professori dell'Accademia insieme ad altre competenti persone estranee, d'accordo con i fondatori del premio.

Facciamo ora seguire all'annuncio già pubblicato le condizioni e le modalità del concorso.

1. Il lavoro potrà avere qualsiasi forma letteraria, purché sia un libro veramente educativo, scritto in buona lingua italiana, che riesca di lettura utile o gradevole e sia alla portata di quella numerosa classe di persone delle quali la cultura sta fra la ignoranza del vulgo e la dottrina degli eruditi.

2. Potranno prendere parte al concorso tutti gli scrittori, esclusi i membri della Commissione giudicatrice.

3. Non dovrà avere mai avuto nessuna specie di pubblicità.

4. Sarà anonimo; ma contrassegnato da un motto sul frontespizio; il motto sarà ripetuto al di fuori di una *scheda suggerita* sulla quale l'autore scriverà anche un *Pseudonimo* e un *Ricapito* a sua scelta; entro la *scheda suggerita* sarà il nome e l'indirizzo dell'autore.

5. I manoscritti colle rispettive *schede* saranno fatti tenere o a mano o per posta alla Presidenza della R. Accademia scientifico-letteraria in Milano, Piazza Cavour, 4. Quelli spediti per *Posta* dovranno essere raccomandati. La Presidenza suddetta rilascerà una ricevuta per ciascuna manoscritto portato o spedito.

6. Il concorso si chiude alla mezzanotte del 31 dicembre 1882. I manoscritti inviati per posta si considereranno presentati in tempo utile se dal loro *timbro postale* appariranno consegnati prima del 1 gennaio 1883.

7. Entro i primi sei mesi del 1883 la Commissione giudicatrice aprirà la *scheda* annessa al lavoro preferito; e farà di pubblica ragione il proprio giudizio ed il nome dell'autore premiato.

8. Gli altri manoscritti e rispettive *schede* suggellate dietro restituzione delle ricevute all'art. 5 saranno riconsegnati.

9. I diritti di proprietà letteraria rimangono all'autore premiato, il quale dovrà entro un anno pubblicare per le stampe il proprio lavoro preceduto dal giudizio della Commissione e darne 50 copie ai fondatori i quali conserveranno pure la proprietà del manoscritto premiato.

10. Le lire cinque mila (5000) furono sin dal giorno 22 maggio 1881 depositate presso la Banca Popolare di Milano; i frutti di detta somma matureranno a beneficio dell'autore premiato. La detta somma coi relativi interessi sarà consegnata quando verrà presentata ai fondatori l'opera stampata e consegnate le 50 copie di cui al *articolo 9*.

11. Se la Commissione non troverà nessun lavoro degno di premio il concorso verrà rinnovato con quelle modificazioni che piacerà ai fondatori di introdurre.

Milano, 20 luglio 1881.

LUIGI e GIUSEPPE fratelli BRANCA.

**La morte di un aeronauta.** Abbiamo già detto della tragica fine toccata all'aeronauta D'Armondières, che partito da Montpellier il 14 corrente era stato rinvenuto cadavere dopo otto giorni.

Ecco i particolari di quel triste avvenimento, quali ci vengono narrati dai giornali locali:

La sera del 22 agosto un certo Giovanni Granier, padrone della barca *Sainte-Thérèse* e due dei suoi marinai pesavano presso Aigues-Mortes non lungi dalla foce del Rodano, quando presso la loro barca videro galleggiare il cadavere di un uomo, dell'età apparente di circa 40 anni, e tosto riconobbero in lui il D'Armondières. Il volto era intatto, ma il resto del corpo era orribilmente sconcio; gli intestini uscivano dal ventre; il mare aveva spogliato il cadavere dei suoi abiti.

La moglie di lui, avvisata per telegrafo, accorse tosto sul luogo o riconobbe in quel cadavere il marito di cui non aveva notizia da oltre una settimana.

Il giorno appresso furono rinvenuti presso la spiaggia un giubbotto nel quale erano sei lire e venti centesimi, ed un orologio.

### TELEGRAMMI

**Vienna 28** — A mezzogiorno ebbe luogo la consecrazione dell'Arcivescovo di Vienna Gauglbauer. Lo consacrò Vannelli. Assistevano molti dignitari della chiesa, il ministro Conrad alla testa delle autorità, folla immensa. Dopo la cerimonia l'Arcivescovo ricevette congratulazioni generali.

**Nizza 29** — Il treno fra Marsiglia e Ventimiglia deragliò iersera sulla spiaggia del mare fra Agay e Trayas. La locomotiva e 4 vagoni di merci precipitarono dall'altezza di 15 metri sulla roccia. Due macchinisti rimasero uccisi, 2 conduttori e 7 viaggiatori feriti.

**New-York 29** — Una tempesta cagionò molti danni sulle coste meridionali dell'Atlantico. Il telegrafo con Cuba è interrotto. Dicesi che gli indiani si siano impadroniti del villaggio di Eureka, nel Nuovo Messico, uccidendo 70 persone.

**Londra 29** — La Regina credè sei nuovi Pari.

**Roma 29** — L'Italia Militare reca che il Re seguirà le grandi manovre presso Padova comandate dal generale Pallavicini. Sua Maestà arriverà il 5 settembre con il ministro della guerra. Assisterà in quel giorno alla fazione a divisioni contrapposte presso il Caltajo. Seguirà le rimanenti operazioni fino alla rivista finale che avrà luogo l'11 settembre a Padova.

**Washington 29** — Garfield va meglio, ritiene i cibi, il polso è più forte.

**Londra 29** — Il Times dice che Riaz pascià licenziò il ministro dei lavori pubblici. Daud pascià tentò probabilmente di licenziare l'esercito. Credesi che lo scopo della visita di Malt a Costantinopoli sia quello di combinare un'occupazione mista anglo-franco-turca durante il licenziamento, ma tale politica è considerata pericolosa.

**Parigi 29** — Gli abitanti di Sosa chiesero istantemente l'occupazione francese della città; assicurasi che ordini furono dati per occuparla.

**Pilsen 29** — I gendarmi scopersero nell'acquedotto sotto la ferrovia una quantità considerevole di dinamite munita delle rispettive micce.

**Olmütz 29** — Il villaggio Dubrovitz fu in gran parte distrutto da un incendio fortissimo; 36 case divennero preda delle fiamme. Una donna perì miseramente; parecchi rimasero gravemente feriti. La stalla era piena di bestiame che restò pure vittima delle fiamme; il danno è grandissimo.

**Berlino 29** — L'imperatore Guglielmo colto da una nuova indisposizione farà quanto prima ritorno alla capitale.

Confermasi essere scossa la posizione del barone Keadell ambasciatore a Roma. Dicesi che verrà incaricato altro diplomatico di continuare le trattative col Vaticano.

Carlo Moro gerente responsabile.

### Pagamento anticipato

#### 100 Viglietti da visita

a una riga . lire 1,—  
a due righe . « 1,50  
a tre righe . « 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.

### Pagamento anticipato

# CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il primo volume dei dodici in cui sarà divisa l'opera — Prezzo Lire 1.50.

SI VENDE PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

## Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 29 agosto 1881  | ore 9 ant. | ore 3 pom.                    | ore 9 pom. |
|---|------------|-------------------------------|------------|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare | 765.4      | 766.8                         | 767.0      |
| Umidità relativa  | 44         | 42                            | 70         |
| Stato del Cielo   | sereno     | sereno                        | sereno     |
| Acqua cadente   | —          | —                             | —          |
| Vento direzione   | calma      | calma                         | calma      |
| velocità chilometri   | 0          | 0                             | 0          |
| Termometro centigrado.  | 20.3       | 22.8                          | 17.2       |
| Temperatura massima minima                                    | 24.9 14.9  | Temperatura minima al aperto. | 12.2       |

## SEME BACHI

Presso il sottoscritto trovasi un deposito di seme bachi riproduttori di diverse qualità come vende giapponese — bianca — nostrana incrociata.

La semente viene assoggettata a 14 operazioni chimiche non esclusa la microscopica.

Nell'interesse degli acquirenti in via di esperimento per quest'anno le sementi si venderanno a sole L. 5 il cartone. Si raccomanda la sollecitudine nelle sottoscrizioni.

Raimondo Zorzi — Udine.

## ORARIO DELLA FERROVIA DI UDINE

| ARRIVI   |                       | PARTENZE |                       |
|----------|-----------------------|----------|-----------------------|
| da       | ore 9.05 ant.         | per      | ore 8.4 ant.          |
| TRIESTE  | ore 12.40 mer.        | TRIESTE  | ore 3.17 pom.         |
|          | ore 8.15 pom.         |          | ore 8.47 pom.         |
|          | ore 1.10 ant.         |          | ore 2.50 ant.         |
| da       | ore 7.35 ant. diretto | per      | ore 6.10 ant.         |
| VENEZIA  | ore 10.10 ant.        | VENEZIA  | ore 9.38 ant.         |
|          | ore 2.35 pom.         |          | ore 4.57 pom.         |
|          | ore 8.28 pom.         |          | ore 8.28 pom. diretto |
|          | ore 2.30 ant.         |          | ore 1.44 ant.         |
| da       | ore 9.10 ant.         | per      | ore 6. ant.           |
| PONTERBA | ore 4.18 pom.         | PONTERBA | ore 7.45 ant. diretto |
|          | ore 7.50 pom.         |          | ore 10.35 ant.        |
|          | ore 8.20 pom. diretto |          | ore 4.30 pom.         |

## Notizie di Borsa

|                                   |                 |
|-----------------------------------|-----------------|
| Venezia 29 agosto                 |                 |
| rendita 5.00 god.                 | 85.07           |
| 1 god. 81 da L. 89.53 a L. —      | 110.70          |
| Rend. 5.00 god.                   | 90.20           |
| 1 luglio 81 da L. 91.75 a L. —    | 25.30.112       |
| Pezzi da venti                    | 1.14            |
| lire d'oro da L. 20.35 a L. 20.37 | 99.010          |
| Rapporto an-                      |                 |
| stria da                          | 217.25 a 217.50 |
| Piccoli austri.                   |                 |
| d'argento da 2.18.50 a 2.19. —    |                 |
| Parigi 29 agosto                  |                 |
| rendita francese 3.00             | 85.07           |
| italiana 5.00                     | 110.70          |
| 5.00                              | 90.20           |
| ambio su Londra a vista           | 25.30.112       |
| sull'Italia                       | 1.14            |
| Consolidati inglesi               | 99.010          |

## LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

## CAVALLI

CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS IN UDINE

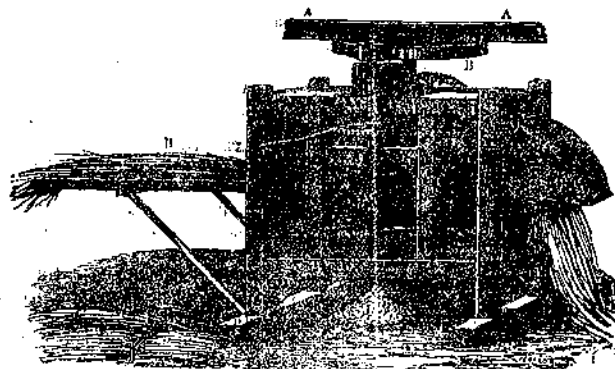
L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perché l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni, eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggieri contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. Le affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

## TREBBIATRICI

LIRE 150 L'UNA



LIRE 150 L'UNA

GRANDE ASSORTIMENTO DI MACCHINE AGRICOLE

Trebbiatrici a mano perfezionate a lire 150 l'una.

FRATELLI DORTA — Udine.

## NON PIÙ CALLI AI PIEDI

### I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franco di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

ANTICA FONTE

# PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Servo mirabilmente nei dolori di stomaco, malattia di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressioni ANTICA - FONTE - PEJO - BORGNETTI

## ARKANSAS & MISSOURI

STATI UNITI DELL'AMERICA DEL NORD

La Compagnia della Strada Ferrata « St Louis Iron Mountain and Southern » ha, in vendita lungo la strada in una lunghezza di 700 miglia inglesi, 1,250,000 acri di terre ricche e fruttifere; favorite da clima eccellente e da frequenti corsi d'acqua. Il prezzo d'acquisto è bassissimo e si paga in lunghi periodi di tempo anche di 10 anni. Il viaggio si fa da Havre a New-York e da colà per loco destinazione. Per maggiori schiarimenti e per le debite condizioni di passaggio o di acquisto terreni, dirigersi a Genova all'Agente generale Sig. G. G. M. Barbieri Vico Fieno 10, ed in Udine all'Agente compartimentale Sig. GIACOMO MODESTI.

## DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART

rimpetto la Stazione ferroviaria UDINE

AVVISO  
Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbriche uscenti in ottima carta e con somma esattezza, e approntati anche il Bianco preventivo con gli allegati.  
Presso la Tipografia del Patronato.